



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia Comunale, Edilizia Privata, Edilizia Residenziale, Accessibilità e Vita Indipendente, Valorizzazione e Accessibilità Complesso Municipale, Coordinamento Strategico PNRR – Opere speciali e pianificazioni territoriali, Grande Padova e Città Metropolitana, Progetto Arcella, Mobilità e Viabilità, Ciclabilità

Verbale n. 14 del 19 giugno 2024

L'anno 2024, il giorno 19 del mese di giugno, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita, alle ore 14.00 presso la sala Urbanistica di Palazzo Sarpi, la V Commissione consiliare.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CACCIAVILLANI Bruno	Presidente	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	P
CRUCIATO Roberto	V. Presidente	A	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
GABELLI Giovanni	V. Presidente	P	BARZON Anna	Componente	Ag*
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BEAN Pietro	Componente	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
NALIN Marta	Capogruppo	A	TOGNON Alessandro	Componente	A
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	PILLITTERI Simone	Componente	Ag
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente	P
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	Ag
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P	COPPO Caterina	Consigliera	P*
* BARZON delega COPPO					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'arch. Nicoletta Paiaro Caposettore Urbanistica e Servizi catastali e l'arch. Vanni Baldisseri, funzionario P. O. del Settore, l'ing. Gianni Clerici, professionista del gruppo incaricato della redazione del documento.

E' inoltre presente l'uditore Giovanni Bettin.

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 14:15 il Presidente Bruno Cacciavillani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- Variante al Piano degli Interventi per l'inserimento dell'Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante. Documento preliminare

Presidente Cacciavillani	Saluta i presenti ed avvia la discussione dell'Ordine del Giorno: "Variante al Piano degli Interventi per l'inserimento dell'Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante. Documento preliminare". Presenta gli intervenuti, per illustrare l'argomento, di carattere molto tecnico. Lascia la parola all'arch. Paiaro.
	Entra il consigliere Bean, ore 14:17.
Paiaro	Conferma la natura tecnica della variante, tuttavia la normativa prevede il percorso di una variante ordinaria. Ci si rifà ad una legge datata che adeguamento del Piano degli Interventi e strumenti superiori per individuazione aree di rischio per quelle aziende classificate come aziende a rischio di incidente rilevante, secondo una vecchia direttiva, definitiva comunemente "direttiva Seveso". Queste aziende possono determinare dei vincoli anche sull'intorno, e negli strumenti urbanistici vanno mappate. In alcuni casi vengono indicate con dei cerchi in corrispondenza delle aree di rischio. Se le aree di rischio permangono al di fuori del perimetro dell'azienda, il Comune dovrebbe pianificare degli strumenti di informazione alla cittadinanza e di limitazione urbanistica. E' stata fatta la verifica, dopo l'approvazione come Variante al Piano degli Interventi, recepita da PAT, PATI e, tramite la Provincia, nel PTCP. Apre alle spiegazioni dell'ing. Clerici, facente parte dello studio specializzato nella materia.
Clerici	Specifica che l'elaborato tecnico rischio incidente rilevante è un documento necessario per

	<p>l'adeguamento dei piani urbanistici territoriali. Ha la funzione principale di controllo ambientale e di controllo urbanizzazione.</p> <p>L'emergenza è un'altra parte di funzione gestita da Prefettura e di supporto dal Comune. La cosiddetta "direttiva Seveso", aggiornata più volte, da direttive per la parte urbanistica e per la parte emergenziale. Le notifiche ricevute da ISPRA per i vari stabilimenti dovranno comunque essere oggetto di informative alla popolazione. La comunicazione spesso viene fatta anche tramite il sito internet.</p> <p>Fa presente che le quattro aziende presenti su territorio non hanno cerchi di danno" con effetti che vanno all'esterno dei confini dello stabilimento, salvo per uno, relativo ad un irraggiamento, quindi in caso di incendio, un effetto al di fuori dei confini dello stabilimento per qualche metro. La normativa prevede tuttavia che l'elaborato tecnico venga comunque inglobato negli strumenti urbanistici.</p> <p>L'incidente rilevante, in Italia è stata recepita nel 1988, a seguito dell'incidente di Seveso, ma soprattutto Bophal, a livello internazionale, con successivi aggiornamenti, 1999, 2005 e, la più recente, nel 2015.</p> <p>E' considerato incidente rilevante quando il pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, sia all'interno che all'esterno dell'ambiente, coinvolgendo una o più sostanze pericolose.</p> <p>Per sostanze pericolose si parla fondamentalmente di infiammabili, tossiche e pericolose per l'ambiente, in determinati quantitativi. se un evento coinvolge uno stabilimento, ma che ha effetti anche fuori da esso, nella pianificazione urbanistica se ne deve tenere conto, perché la situazione diventa incompatibile con attività che sono magari di natura commerciale o abitativo. Compresenza con attività ugualmente industriali sono compatibili.</p> <p>Il problema di solito si pone nel momento di insediamento di impianti in un contesto con altre situazioni. In questo caso lo stabilimento deve stringere i "cerchi".</p>
	Esce la consigliera Mosco, ore 14:25
Cacciavillani	Aprire alle richieste di intervento.
Gallani	Si informa su combinazioni con attività produttive pericolose vicine.
Clerici	Risponde che se si tratta di aziende che ricadono sotto la "Seveso" e sono vicine, si deve fare un piano comune, nell'estensione dell'area, tenendo conto dell'effetto domino che si potrebbe verificare tra stabilimenti vicini. Vengono fatte delle simulazioni per definire quali possano essere i possibili cerchi di danno. Si valuta la compatibilità territoriale dello stabilimento all'interno dello strumento urbanistico esistente. E' successo che un Comune abbia dovuto modificare la pianificazione a seguito di eventi incidentali validati dal Comitato Tecnico Regionale, con cerchi che incidono fuori dall'ambito.
Bettin	Aggiunge che l'elenco delle aziende con rischi rilevanti sono elencate su <i>padovanet</i> .
Clerici	Aggiunge a sua volta che nel sito dell'ISPRA si possono ricavare gli stabilimenti per comune o provincia, scaricando le notifiche per le quali si applica la direttiva Seveso.
Bettin	Commenta come su <i>padovanet</i> ci siano le schede integrali per ciascuna delle quattro aziende.
Clerici	Integra le spiegazioni sull'evoluzione delle normative, andando quindi a descrivere i quattro siti oggetto di analisi. 1) Centrale <i>Air Liquide Italia</i> : Centrale per la produzione di ossigeno, azoto e argo, con frazionamento dell'aria, con separazione di ossigeno, azoto e argo. L'ossigeno ricade nella direttiva di Seveso per la proprietà comburente. I cerchi sono molto ridotti però, perché si disperde molto facilmente. Gli eventi sono tuttavia all'interno dello stabilimento; 2) <i>Centro Logistico Distribuzione Merci Padova</i> , perché ha merci, potenzialmente con varie sostanze, ma gli eventi non ricadono fuori; 3) <i>Lundbeck Pharmaceuticals Italy</i> , stabilimento chimico farmaceutico, con fornitura di principi attivi di vari tipi di sostanze; valutazioni fatte e tutte le attività preventive permettono di evitare i cerchi di danno, con rilasci fuori dal confine dello stabilimento; 4) <i>Stiferite</i> , stabilimento in zona industriale, con varie sostanze a vario tipo infiammabili, con un evento, localizzato molto vicino allo stabilimento. Un eventuale rilascio di una sostanza infiammabile in quel punto, con un incendio che si sviluppasse, avrebbe cerchi di danno che vanno leggermente oltre il confine.
Paiano	Specifica che nel caso specifico il cerchio investe l'unghia arginale del lungargine dell'idrovia, praticamente impraticabile.
Clerici	Evidenzia come fisicamente sia molto difficile riuscire ad arrivarci. Ci sono quattro tipi di soglie di pericolo: Elevata letalità, Inizio letalità, Lesioni irreversibili, Lesioni reversibili. Illustra i parametri che definiscono le varie soglie.
Cacciavillani	Ringrazia per l'illustrazione e apre agli interventi.
Gabelli	Chiede perché i distributori di idrocarburi non ricadono nella direttiva.
Clerici	Risponde che i distributori sono specificamente esclusi. Non hanno la recinzione. I depositi non

	recintati vengono esclusi perché hanno la loro normativa di riferimento. Il riferimento alla normativa, comunque, è legata anche al quantitativo trattato.
Turrin	Richiama invece l'inceneritore.
Clerici	Precisa che anche in questo caso si deve considerare la quantità. In questo caso anche la funzione terziaria, l'inceneritore lavora per altri. Se le quantità di ricezione sono più basse della soglia, non si ricade nella direttiva.
Gallani	Si sofferma sul caso dell'inceneritore.
Clerici	Ritiene che le soglie siano sotto i limiti, sottolineando che 5.000 tonnellate siano tante.
Gallani	Ricorda il comparto delle tossiche.
Clerici	Precisa che per le sostanze tossiche i limiti sono diversi.
Bettin	Fa presente che si tratta di dichiarazioni delle aziende.
Clerici	Considera che ci si basa sulle dichiarazioni delle aziende. La bontà delle dichiarazioni dei gestori viene valutata dall'ente superiore, che è il C.T.R. Ci saranno poi delle soglie che implicano varie competenze.
Cacciavillani	Domanda se si siano altre cose escluse, tipo distributori.
Clerici	Risponde che ci sono le parti militari, con normative specifiche. Le cave; gli oleodotti hanno una propria soglia. Per alcune sostanze c'è una determinata soglia quantitativa.
Berno	Chiede se l'argomento verrà portato nel prossimo Consiglio.
Paiano	Specifica che verrà presentato il documento preliminare, facendo venire l'ingegnere all'inizio del percorso. Ci sarà poi adozione ed approvazione.
Tiso	Aggiunge che nella stessa zona che anche una grande acciaieria.
Clerici	Specifica che le acciaierie di solito non hanno sostanze che ricadono nella direttiva. L'utilizzo di sostanze che vi ricadono fanno capo ad altre aziende.
Cacciavillani	Verificando l'assenza di ulteriori interventi, ringrazia l'ingegnere per la relazione e chiude la discussione sull'argomento " <i>Variante al Piano degli Interventi per l'inserimento dell'Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante. Documento preliminare</i> ".
	<i>La Commissione, dopo la discussione, prende atto dell'illustrazione dell'argomento.</i>
Presidente Cacciavillani	Nessun altro avendo chiesto di intervenire, ringrazia i presenti e chiude la seduta della Commissione alle ore 14:50.

Il Presidente della V Commissione
Bruno Cacciavillani

Il segretario verbalizzante
Claudio Belluco